Anno III. TORINO Giovedì 20 MAGGIO 1869 Num. 139

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzo d'Associazione	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino o tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . „	18	9	4 50
Svizzera o Roma . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzo d'Associazione	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . .	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . .	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 20 MAGGIO 1869.

ITALIA

Rivista.

Il relatore del bilancio di grazia e giustizia, che si sta ora discutendo, ha notato in esso alcune spese delle quali non si può riconoscere assolutamente la necessità. Così vi vediamo stanziate delle somme per far celebrare ogni anno 96 messe nella chiesa di S. Martino nell'Abruzzo, per un confessore all'orfanotrofio di Fabriano, per la processione della congregazione di San Michele di Cagliari, per un sagrestano di Nodi, per un maestro di cerimonie, per gli organisti e gli alzamantici di Mazzarino.

Ma se ammettiamo di buon grado col *Diritto*, il quale fa una violenta filippica contro cotali spese, che ognuno debba pagarsi a sue spese gli organisti e gli alzamantici, se ama di sentire il suono dell'organo, non sarà sicuramente per le dette spese che andranno a fondo le nostre finanze. E insieme ad esse vorremmo che si depennassero altresì e prima delle altre quelle che aggravano ben maggiormente il bilancio e costituiscono vere assurdità, quali non si scorgono che nel Regno d'Italia.

Noi cominciamo col vedere a capo del potere giudiziario quattro Corti di cassazione. Si contesta da valenti giureconsulti l'utilità della cassazione, che noi importammo dalla Francia, si può per lo meno contrapporre con ragione ad essa i tribunali di terza istanza già vigenti nella Lombardia e in favore dei quali militano forti ragioni, che non è ora il caso di discutere. Ma in ogni caso quattro cassazioni, ciò sono quattro unificazioni, costituiscono una pretta contraddizione.

E, guardando la cosa dal lato finanziario, ammessa una sola Corte di cassazione si otterrebbe certamente un risparmio, come si otterrebbe sostituendo a quelle Corti dei tribunali di terza istanza, poichè in questo caso non occorrerebbero più tanti giudici ora necessari per conoscere delle cause la cui sentenza fu cassata. Si dirà che le spese delle liti sono in sostanza pagate dai litiganti e questi malanni sociali costituiscono un provento per lo Stato. Ma in questo caso è una nuova imposta che si fa pagare ai contribuenti ed una imposta della peggiore specie, perchè non certo in proporzione degli averi dei cittadini, ma della mala fede e degli errori di coloro con cui hanno a trattare. Ed oltre al danno pecuniario si prova l'altro ancora più grave del ritardo della sentenza definitiva.

Dalle Corti di cassazione scendendo ai gradi più bassi della magistratura, vediamo una diversità notabilissima tra le singole circoscrizioni dello Stato, intantochè i giudici in alcune hanno a male pena il tempo necessario a spedire le cause, mentre in altre avrebbero agio a spedirne il triplo ed il quadruplo. Basta il consultare l'*Annuario giudiziario* per convincersi di tale fatto. Ciò si avvera persino nelle preture, in alcune delle quali i giudici danno in media una sentenza al giorno, in altre quattro, tre, persino due soltanto.

Ma se di queste verità crediamo individualmente convinti tutti gli onorevoli rappresentanti della nazione, se nell'ammettere l'utilità del risparmio di tanti stipendii, di tante spese d'ufficio, di tanti locali, convengono in principio tutti, quantunque negherebbero talvolta nei singoli casi il suffragio per non danneggiare gl'interessi di qualche distretto che si troverebbe privo di un tribunale civile, di una sezione o di una pretura, noi vediamo ogni anno approvarsi la spesa delle quattro Corti di cassazione, di tutte le Corti d'appello, di tutti i tribunali civili e di tutte le preture insieme a quella dei predetti maestri di cerimonie, sagrestani, confessori, organisti ed alzamantici. E ciò pel motivo che invece di approvare un bilancio preventivo si approva un bilancio passato.

Ciò che almeno si potrebbe pretendere dai contribuenti si è che invece di cercare se il guardasigilli sia terziario o consorte, napoletano o modenese, si nominasse chi conoscesse i bisogni dell'amministrazione della giustizia, e chi badasse un po' meno alle esigenze locali, e un po' più a quelle delle finanze, chi conoscesse il personale, e avesse il coraggio di procedere arditamente alle riforme imperiosamente richieste in questo come in tutti gli altri dicasteri. Ed anche in questo attendiamo con ansietà all'opera il nuovo ministro di grazia e giustizia, che non si è ancora potuto trovare.

Caserta. — Scrivono all'*Italia militare*:

« Le condizioni della pubblica sicurezza negli scorsi mesi si mantennero in uno stato assai soddisfacente, ed è assai difficile che il brigantaggio possa seriamente rimettere radici, poichè la distruzione delle numerose bande, mentre ha imposto ai manutengoli, spinse le popolazioni, che cominciano a godere i vantaggi della sicurezza e dell'ordine, a secondare le autorità e le operazioni delle truppe. Una attenta vigilanza è tuttavia necessaria.

« Per formarsi un'idea precisa della situazione, basta ricordare i risultati ottenuti durante un anno, dal marzo 1868 all'aprile 1869, nelle provincie di Terra di Lavoro, Aquila, Molise e Benevento.

« L'anno scorso, nel mese accennato, le più note bande, senza tener conto di diverse altre piccole comitive e di molti altri briganti isolati, erano le seguenti: Fuoco, Guerra, Ciccone, Colamattei, Garofalo, Pace, Sanguinato, Santaniello, Cosimo Giordano, Pelucchiello, Civitello, Cedrone, Panici, Poggiossi, Guidoni, Fontana, Crocitto, Amedeo del Soldato.

« Tutte le suddette bande furono distrutte; i capi briganti Guerra, Ciccone, Santaniello, Guidoni, Civitello, Poggiossi, Panici, Angelone ed Amedeo del Soldato restarono uccisi. Garofalo, Campagna, Bosco e Scarpone vennero arrestati. Colamattei, Sanguinato e Cedrone si costituirono volontariamente. Il numero dei briganti caduti nelle mani della giustizia è di 237.

« Attualmente non una sola comitiva scorrazza effettivamente la campagna, e da otto mesi non un solo delitto, non un solo ricatto fu commesso dai briganti. »

Le braccia al lavoro.

Il signor Arlès-Dufour, uno dei più rispettabili negozianti in seta di Lione, così conchiudeva un suo discorso fatto il 24 aprile scorso al Comizio agricolo:

« *Procuriamo braccia* all'agricoltura e noi la doteremo di un capitale più necessario, più indispensabile che non quello che hanno per missione di creare le banche agricole.

« *Procuriamo braccia* all'industria cotonifera e le nostre manifatture dell'Alsazia e del Nord ci porranno ben presto in grado di esportare le cotonerie francesi in concorrenza con quelle di Manchester.

« *Procuriamo braccia* alla torcitura delle sete francesi, e noi troveremo nel nostro paese lo sfogo delle sete asiatiche di cui una parte vien ora venduta ai filatoi stranieri e poi rivenduta a noi stessi.

« Queste braccia togliamole, o signori, agli eserciti permanenti; lavoriamo tutti del nostro meglio a spargere nelle campagne le idee di pace. Il commercio, coi suoi frequenti scambi fra le diverse nazioni del mondo, divenne il più ardente promotore di tali idee, che per la forza dell'opinione pubblica non tarderanno ad imporsi a tutti i Governi d'Europa. »

Quando uomini così moderati e così eminenti come l'Arlès-Dufour si fanno apostoli di queste sapienti idee, chi può ancor diffidare dell'avvenire?

Il suffragio universale creò l'Impero.

Ma il suffragio universale fra pochi anni distrurrà il militarismo in Francia.

Le masse comprendono il loro interesse assai più facilmente che non si pensi.

Aspetterà l'Italia anche questa volta di essere preceduta nel disarmo dalla Francia?

Vuol lasciare anche questa volta ai vicini di prenderci il passo e soverchiarci sotto la sua prosperità?

Perchè noi, che ci troviamo in così misere condizioni, che bisogna che si elevi in Parlamento una voce per protestare contro la riduzione della rendita, non daremo noi l'esempio di licenziare buona parte dell'esercito?

Tale deliberazione per parte nostra, renderebbe ancor più rapido ed irresistibile il movimento degli spiriti in tal senso nella vicina Francia, ed essa presto ci seguirebbe.

Sarebbe questo il più bel modo di sdebitarci verso la nazione francese di quanto essa fece per l'Italia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 maggio reca:

1. **Il trattato** (n. 5049) di commercio fra l'Italia e la Svizzera firmato a Firenze il 22 luglio 1868.

2. **Un regio decreto** (n. MMCXXII, parte supplementare), in data dell'11 aprile, che autorizza la Società Anonima sotto il titolo di Banco di Cagliari.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — Seduta del 19 maggio 1869.

Presidenza MASINO.

Sono presenti col Sindaco 27 consiglieri.

Nasce contestazione se tal numero di presenti basti per valida deliberazione.

Alle 8 3/4 niun altro consigliere essendo sopravvenuto il Presidente conte Masino scioglie la seduta.

Musica per pianoforte. — Tutti coloro che tengon dietro al movimento artistico-musicale nel nostro paese conoscono favorevolmente il nome del maestro Carlo Rossaro nostro concittadino.

Molti suoi lavori già vennero pubblicati in Italia, ed accolti col plauso che in realtà si meritano. Ed or non è molto la casa editrice Bote e Bock di Berlino stampava quattro sue nuove melodie: *Maria*, *Barcarola*, *Caro incontro*, *La mia stella*, un *Capriccio* in *re* minore, ed un *Gran Rondò capriccio*, di cui abbiamo veduto alcune copie presso G. Marchisio, venditore di stampe e pubblicazioni sotto i portici della Fiera, rimpetto al negozio Perotti e Nigra.

In esse il Rossaro non solo ha continuato nel suo nobile cammino, ma si levò ad altezza che forse mai non aveva raggiunto finora. Nelle melodie in cui domina la inspirazione del sentimento seppe vestire di ardite e venuste forme, felici trovate musicali, e nelle altre composizioni giunse a dimostrare fino a qual punto potesse spingersi la difficoltà della parte meccanica, senza offuscare la serenità del concetto melodico, senza turbare l'austero incesso dell'armonia. Egli inoltre ha recentemente ultimato la musica di *Pax*, lirica di Giovanni Camerana; e dal saggio avutone osiamo sperare che l'interpretazione di altre poesie dello stesso autore, che ora sta musicando, saranno per eguagliare la potenza di quella prima.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:

19 maggio

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	736,8	14,9	11,6	92	N debole	nebbia
9 a.	737,0	17,5	14,5	80	NE debole	coperto
12	736,5	20,2	11,0	64	N debole	coperto
3 p.	735,8	21,9	10,1	52	NE debole	n. p. s.
6 p.	735,5	20,4	13,3	77	N debole	coperto
9 p.	735,5	18,7	11,9	74	NE debole	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 14,3 / massima 22,9 }

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 20 15,1.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
21 maggio 1869.

Nascere del **Sole**, ore 4 45 — passaggio al meridiano, ore 12 15 — tramonto, ore 7 46.

Nascere della **Luna**, ore 2 49 sera. — passaggio al meridiano, ore 9 57 sera — tramonto, ore 2 39 matt.

Giorno della Luna 10°

---

(82) (V. n° 138)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE QUARTA

LA CATASTROFE

CAPITOLO XV. — (*Seguito*)

— Ho detto che la forma estrinseca del sentimento religioso si scambia a seconda collo scambiarsi del grado intellettuale a cui è giunto lo spirito dell'uomo. Ecco le varie e principali fasi per cui ella passò e deve passare.

« A tutta prima l'uomo, rozzo affatto e selvaggio, adora la natura. Ha già fatto un passo immenso dallo stato assolutamente primitivo a quello in cui si crea una religione qualsiasi, per quanto grossolana e puerile ella sia, e nella storia dell'umanità chi sa quante sequele di secoli dovettero passare, innanzi a che si giungesse a questo primissimo grado dello sviluppo religioso dell'anima umana. Ma pure allora l'uomo è tuttavia incapace di elevarsi al concetto della natura universale; egli non rimane colpito che dagli oggetti che gli son prossimi e non va al di là dei limiti del suo ristretto orizzonte. Gli oggetti del suo culto per ciò si fanno quelli di cui si serve, che gli sono utili, che ama, di cui ha timore: un albero, un masso, una montagna, un fiume, una belva, un animale qualunque. La speranza ed il timore ispirano sopratutto il suo culto grossolano. Siamo in pieno feticismo.

« Nel secondo grado l'uomo levandosi col pensiero al di sopra dei bisogni e dei ristretti limiti della sua vita giornaliera, onora certi oggetti maggiori, più belli, più brillanti: la luna, il sole, gli astri, la vôlta celeste in cui si muovono. Questi oggetti gli sembrano contenere un grado di perfezione superiore a quanto trovasi sulla terra. È il sabeismo; e l'intelligenza umana in esso possiede già una vaga nozione dell'universo.

« Più tardi quest'intelligenza progredita d'alquanto giunge a concepire sotto gli oggetti che mostra la natura, le forze che l'animano, che si agitano nel seno della medesima natura, che danno ad ogni cosa il movimento e la vita. Dietro gli elementi indovina le leggi alle quali essi obbediscono e ne fa delle potenze dotate d'una esistenza personale e indipendente; è costituito il politeismo. Poco a poco arriva in seguito a comprendere l'ordine morale e lo fa entrare a sua volta nel concetto delle sue divinità, attribuendo loro tutte le qualità che trova nell'uomo stesso e tutte le perfezioni di cui può concepire l'idea. In questa guisa il politeismo già si trasforma e veste un carattere filosofico. La religione comincia a passare dal tempio alla scuola; si fa a studiare i problemi della nostra natura, del nostro fine, del nostro destino. L'umanità è pronta per una religione metafisica, che è il quarto grado del suo sviluppo.

« Questa religione metafisica, lascia in disparte la natura, non cura più il mondo fisico, fissa i suoi sguardi sull'essere divino medesimo, studia i suoi attributi e li vuole determinare e definire nel dogma. Ma nel dogma s'incatena la ragione; si cristallizza, per dir così, il progresso mentale dei tempi precedenti e si vuole immobilitare lo svolgimento dell'umano pensiero. È la servitù: l'uomo è dichiarato incompetente a nulla cambiare a simboli comunicati direttamente dal cielo. A guardia di codesti simboli si pone un sacerdozio gerarchico che per sua natura ed istituto e necessità logica delle premesse dovrà sempre più isolarsi dal laicato. Questa casta si perpetuerà man mano con delle reclute che si formerà ella medesima: costituirà un'associazione potente con interessi proprii, stranieri e talvolta contrari a quelli degli altri uomini; lavorerà tenacemente nel proposito di vantaggiar sempre se medesima, senza tener conto dei voti e dei bisogni della società cui vorrà anzi tutto dominare, e in conseguenza impedirà ogni progresso, respingerà ogni innovazione, timorosa sempre la sua potenza non ne venga a scapitare.

« La sua divinità, qual essa la presenterà all'uomo, sarà inaccessibile all'intelligenza terrena; sarà tale da doversi ignorare dalla ragione quali disegni abbia essa sugli uomini e ciò che da essi esiga. Quindi per servirla a dovere, questa divinità, converrà affidarsi del tutto alla casta che si propone e s'impone intermediaria fra essa e l'uomo, che si spaccia sola interprete della volontà divina, ed accettare senza esame i suoi decreti. La casta sacerdotale diventerà così l'arbitra assoluta del pensiero umano. Mercè quella oscurità impenetrabile in cui avvolgeranno il loro Dio invisibile, essa comanderà sacrifici ed offerte, spaventerà gli animi e le immaginazioni, fulminerà coll'anatema i suoi avversari, punirà i nemici colla maledizione tradotta anche nei supplizi materiali.

« Ma questa è schiavitù, e l'anima umana e l'intelligenza umana non possono durare a lungo in questo stato di violenza il quale le condurrebbe addirittura alla distruzione. Per quanto si faccia, la ragione comincia a protestare. Invano si moltiplicano le persecuzioni, il grido della libertà del pensiero scoppia qua e là. L'umanità, stanca, che si sente smunita nella sua parte più essenziale, vuole rigettare la cappa di piombo che l'opprime. Anche presso coloro che non avventurano di cimentare le credenze autoritativamente loro imposte alla cote della ragione, la materialità degli atti esteriori perde il suo significato; il pensiero che si adombrava nei simboli se n'è staccato perchè questi non valevano più ad esprimerlo e rimangono come vuote spoglie prive di corpo e d'anima. La coscienza si risveglia: opinioni indipendenti, pensieri di libertà s'infiltrano da ogni parte e corrodono le basi dell'edificio da cui il vero spirito divino si viene man mano ritirando: un giorno sopraggiunge, in cui le pareti crollano da ogni parte e rimane su quelle rovine la coscienza dell'uomo levata e potente nella sua libertà. Si è arrivati allora al grado più perfetto dell'evoluzione religiosa che mente d'uomo possa ora concepire: il regno della libera coscienza.

« Allora la fede non è più l'accettazione dell'assurdo, che è un'abdicazione ingenerosa della propria

	Ora del nascere	Ora del passaggio	Ora del tramonto
Mercurio	5 47 m.	1 15 s.	9 43 s.
Venere	4 56 m.	0 29 s.	8 1 s.
Marte	11 33 m.	6 33 s.	1 30 m.
Giove	3 42 m.	10 36 m.	5 30 s.
Saturno	8 41 s.	1 19 m.	5 53 m.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 19 maggio 1869.

Enrici Vincenzo, d'anni 80, di Torino, già capo divisione nella segreteria municipale di Torino — Steffenone Annetta, id. 52, di Torino, sarta — Vivalda Donato, id. 26, di Torino, già furiere nel treno d'armata — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 19 maggio 1869.

Maschi 8, femmine 18 — Totale 26.

RACCOLTO SERICO.

Nozioni chieste dalla Camera di Commercio di Torino

Terzo Elenco.

Da lettera del signor Sindaco di Novara in data 18 corrente rilevasi per la 1ª domanda: che l'allevamento del filugelli di seme perfetto procede bene; per la 2ª e la 3ª: che le razze di vera provenienza Giapponese offrono speranze di abbondante raccolto, le razze riprodotte, le razze di Corsica e le Portoghesi danno poco a sperare, alcune nostrane gialle, sebbene coltivate in piccola quantità, promettono molto, quelle della Manciuria lasciano ora nutrire fiducia di buon raccolto; per la 4ª: che gli allevamenti trovansi quasi tutti di qualche giorno dopo la terza età; per la 5ª e 6ª: che sinora non si segnala alcun prezzo della foglia del gelso per contrattazione di qualche importanza; ma addiverrà molto ricercata e rara se tutte le quantità di bachi posti in allevamento avessero a riuscire a buon esito.

Il signor Sindaco di Pinerolo scrive in lettera del 18 sulla 1ª domanda: l'allevamento procede regolarmente e dà molte speranze; sulla 2ª: le razze originarie del Giappone sono le più floride; sulla 3ª: le razze nostrali e le riprodotte specialmente a bozzolo giallo sono quelle che offrono minore probabilità di riuscita a causa della insistente atrofia dei bachi; sulla 4ª: giungono gli allevamenti dalla terza alla quarta muta; sulla 5ª: il prezzo della foglia stimata sui gelsi sale da 70 ad 85 cent. per miriagramma; sulla 6ª: tale prezzo tende all'aumento.

Il sig. Sindaco di Burlasco in sua lettera del 18 espone sulla 1ª domanda: che l'allevamento dei bachi procede sinora in modo soddisfacente; sulla 2ª: che la razza migliore è quella del Giappone; sulla 3ª: che sin adesso non si manifestarono difetti; sulla 4ª: che in generale i bachi si trovano alla terza muta, sulla 5ª e 6ª: che in giornata il prezzo della foglia del gelso si è di L. 1 al miriagramma, ma tende all'aumento.

Il sig. Sindaco di Condove scrisse il 18 — sulla 1ª e 2ª domanda: il seme originario del Giappone in questo Comune finora procede assai bene, quello del Giappone riprodotto ed incrociato, sebbene schiuso, fallì in generale, lasciano poco a sperare le razze diverse e antiche conservate e giapponesi riprodotte dai particolari — sulla 3ª: i filugelli delle razze fallite diventano foliginosi, inerti e senza appetito — sulla 4ª: gli allevamenti in generale sono giunti alla terza muta e taluni alla quarta massime delle razze fallite — sulla 5ª e 6ª: il prezzo della foglia del gelso è di centes. 60 a 80 il miriagr. e tende piuttosto a diminuzione.

Il signor Sindaco di Cumiana rispose pure il di 18 — sulla 1ª domanda: che l'allevamento dei bachi procede finora benissimo — sulla 2ª: che la razza giapponese originaria offre sinora le migliori speranze — sulla 3ª: che i bachi delle razze riprodotte impiccioliscono e muoiono — sulla 4ª: che gli allevamenti trovansi fra la terza e la quarta muta — sulla 5ª: che il prezzo della foglia del gelso varia da cent. 50 a 75 per miriagr. — sulla 6ª: che tale prezzo è presentemente stazionario.

Il signor Sindaco di San Secondo ha così risposto con lettera del 18 — sulla 1ª domanda: l'allevamento dei bachi procede assai bene — sulla 2ª: offre migliori speranze la razza giapponese d'origine non riprodotta — sulla 3ª: sinora non v'ha malattia dominante, alcune partite d'origine diversa dalla giapponese, non lasciano sperare buona riuscita, non si potrebbe ancora precisare il difetto — sulla 4ª: gli allevamenti stanno tra la seconda e la terza muta — sulla 5ª: il prezzo della foglia del gelso sta tra L. 2 50 e L. 3 — sulla 6ª: non v'ha apparenza di diminuzione atteso la grande quantità degli allevamenti.

Il signor Sindaco di Vigone ha pure risposto il 18 corrente come segue: alla 1ª domanda: gli allevamenti in generale procedono bene — alla 2ª: le razze che offrono miglior speranza sono quelle provenienti dal Giappone originario — alla 3ª: le razze riprodotte non corrispondono alle cure del coltivatore, al secondo stadio si perdono perchè più non nutrisconsi — sulla 4ª: in generale gli allevamenti sono fuori del terzo stadio con buone speranze di riuscita — sulla 5ª e 6ª: il prezzo della foglia dei gelsi è di L. 2 il miriagramma e tende al ribasso.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 18 maggio.

Presidenza del Presidente **Casati.**

La seduta è aperta alle ore 3.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'abrogazione degli articoli 98 e 99 della legge sul reclutamento militare.

PRES. dà la parola al senatore Di Castagneto.

DI CASTAGNETO dice che l'abolizione del privilegio che esenta i chierici dalla leva non è fatta che in omaggio di una erronea applicazione di quel principio che nomasi di eguaglianza. Solo Stato ha bisogno di soldati, il culto ha d'uopo di sacerdoti. L'oratore prosegue quindi confutando alcune asserzioni della relazione.

Egli invita quell'illustre areopago ch'è il Senato a non lasciarsi illudere da ragionamenti paradossali, ed a non approvare questo progetto, che dice lesivo dei diritti legittimi della Chiesa, e che opina rechi offesa allo Statuto largito dal magnanimo re Carlo Alberto ai suoi popoli, e che è un palladio che si deve sempre rispettare.

CHIESI sorge a rispondere a quanto disse il conte Di Castagneto, e per confutare le sue asserzioni e provare come il progetto che si discute sia eminentemente equo e liberale, tesse la storia delle vicissitudini che dal 1848 in qua subì il progetto di legge tendente a sopprimere il privilegio che esenta i chierici dalla leva, e ricorda che il primo che facesse una proposta in tale senso fu l'onorevole Lanza, allora deputato della Camera elettiva subalpina; ricorda pure che fu l'on. generale La Marmora, in quel tempo ministro della guerra, che, quando vide respinto il progetto di legge per sopprimere il privilegio dei chierici, stimò giusto e conveniente — in omaggio ai principii di libertà e di eguaglianza sanciti dalle nostre istituzioni — di estendere quel privilegio anche agli studenti di teologia non appartenenti al culto cattolico. Dopo avere ricordato come il fu conte Ottavio Di Revel si dichiarasse contrario all'abolizione del privilegio dei chierici unicamente per considerazioni politiche, l'oratore fa plauso al ministro della guerra per avere presentato di nuovo al Parlamento un progetto di legge quale si è quello che oggi il Senato discute.

La dispensa dei chierici dalla leva non è già una questione politico-religiosa come la definì il conte Di Castagneto, ma sibbene una questione civile e di tutta opportunità.

Se non si abolisce il privilegio dei chierici, non si potrà dire che la separazione della Chiesa dallo Stato sia veramente compiuta. Io, conclude dicendo l'oratore, ho ferma fiducia che il Senato darà voto favorevole a questo progetto di legge, nè si terrà menomamente vincolato dal voto ch'ebbe a dare altra volta ad un progetto di legge identico a quello che oggi gli si presenta.

GHILINI dice che gl'Italiani saranno sempre cattolici o indifferenti, vale a dire, atei; e che, siccome l'ateismo non può giovare a nessuno, è necessario vi siano sacerdoti bastanti per i bisogni del culto esterno.

Nelle leggi della Prussia, del Belgio e dell'Austria si trova la esenzione dei chierici dalla leva; perchè dovremmo noi separarci dalle altre nazioni libere in cosa di tanto momento? Perchè saremmo noi i soli a negare un privilegio che in nessun altro paese si nega a quanti si dedicano al sacerdozio?

MAMIANI, dopo aver brevemente accennato alle molte vicende cui soggiacque il progetto di legge in discussione, osserva che non mai vi fu chi osasse farsi ardito campione del privilegio per se stesso. Egli opina che, messo questo privilegio di fronte al diritto della eguaglianza e della giustizia, è d'uopo che il privilegio soccomba. La religione è la maggiore e più solenne funzione della vita sociale, è il diritto più sacro ed imprescrittibile di ogni individuo.

È necessario che il Governo cessi dal prendere parte a simile funzione. Il principio che informa il progetto di legge in discussione è quello stesso che anima tutte quante le nostre istituzioni, quello cioè che ispirava il conte di Cavour quando, con la restrizione della dispensa, egli preparava la definitiva abrogazione di questo privilegio. Dal Ministro della guerra ci vennero comunicate statistiche, dalle quali risulta che in Italia il numero dei preti è ben lungi dall'essere insufficiente. È stato calcolato che ci vogliono trent'anni prima che il clero d'Italia, da 88,000 individui che conta, si trovi ridotto a 69,000 soltanto. Se questo numero sia poi tanto piccolo, che altri lo dica, ma io osserverò che è di gran lunga superiore in numero a quello della cattolicissima Francia, della fedelissima Spagna e del libero Belgio. Conviene pure non dimenticare che il clero di quei tre paesi manda non pochi missionari nelle più lontane regioni, mentre ben pochi sono i missionari italiani che vadano oltre l'Atlantico. La Francia, si dice, esenta i chierici dalla leva. È verissimo, rispondo io, ma che cosa prova ciò? La Francia, vincolata com'è dal concordato con Roma, non ha la scelta fra il meglio e l'ottimo, e si è appigliata al meno peggio. L'on. Di Castagneto disse con qualche ironia che la morale che debbono imparare i chierici non è quella che s'insegna nelle caserme...

DI CASTAGNETO chiede la parola per un fatto personale, protestando ch'egli non parlò ironicamente, e che non è suo costume il parlare con ironia.

MAMIANI risponde che, allora, conviene supporre il conte Di Castagneto intendesse dire che, la morale che s'impara nelle caserme non è punto nè poco confacente ai chierici.

DI CASTAGNETO replica al senatore Mamiani che intese dire appunto ciò.

MAMIANI. Comunque sia, io non posso astenermi dal rendere qui le più meritate lodi al nostro valoroso esercito, la cui moralità è indiscussa ed indiscutibile tanto, che sarebbe desiderabile fosse eguale la moralità di tutti quanti i cittadini; e dirò pure che è di gran lunga migliore la moralità esistente nelle caserme che non quella che esiste in certi conventi. (*Applausi*).

La legge che oggi si discute è una legge giusta, liberale, progressista ed opportuna, ed io son sicuro che il Senato la voterà, perchè dev'essere convinto che una legge quale si è questa, quando pure fosse presentata le mille volte e venisse per mille volte respinta, sarebbe ripresentata fino a tanto che passasse.

Molti senatori vanno a stringere la mano al senatore Mamiani ed a congratularsi seco.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 18 maggio.

Presidenza dell'onorevole **Mari.**

La seduta ha principio alle ore 2 1/2.

Sono accordati vari congedi.

PRES. annunzia che l'on. Gerra essendo stato nominato consigliere di Stato, il collegio elettorale di Foligno è dichiarato vacante.

L'ordine del giorno reca il rinnovamento della votazione per la nomina della Commissione generale del bilancio e per la elezione di un vice-presidente.

(Questa votazione dura un'ora).

BONFADINI svolge la sua interpellanza al Presidente del Consiglio sulla strada del Gottardo. Vorrebbe sapere se le idee svolte dal nostro rappresentante a Berna rappresentino esattamente quelle del Governo in ordine a questo grave argomento.

MENABREA rammenta che questa questione fu studiata da un'apposita Commissione. Il Governo, dovendo pronunziarsi in proposito, diede al nostro ministro istruzioni nel senso della nota citata dall'on. Bonfadini. Però il Governo non intese dare un giudizio definitivo sopra quella linea, ma soltanto un giudizio relativo.

BONFADINI ringrazia il Ministro di queste spiegazioni ed esprime la fiducia che la questione non verrà pregiudicata.

SAMBUY interpella il Ministro dei lavori pubblici sul servizio postale internazionale colla Francia. Lamenta i ritardi e le irregolarità che tutti i giorni si deplorano sopra quella linea.

MORDINI (ministro) osserva che mentre il deputato Sambuy loda l'orario che vigeva in passato, contro quell'orario si ebbero invece lagni e biasimi. Ricorda le difficoltà che s'incontravano per rimediare a tutti gl'inconvenienti, dice non aver avuto ancora il tempo di raccogliere sufficienti dati per prendere con maturità una risoluzione, sebbene creda che fino a che non sia regolato il passaggio del Cenisio non si potrà ottenere un risultato soddisfacente per tutti. In ogni modo il ministro promette di occuparsi di questo argomento e fare quanto sta in lui per migliorare questo servizio.

SAMBUY ringrazia il ministro di queste spiegazioni, e confida che egli si adoprerà per il miglioramento del servizio.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio di grazia e giustizia.

CORTESE (relatore) risponde brevemente agli oratori i quali parlarono nella discussione generale.

SINEO fa alcune osservazioni sopra i benefici ecclesiastici vacanti.

ABIGNENTE domanda al Guardasigilli qualche schiarimento sulla relazione del fondo per il culto che deve essere presentata al Parlamento.

L'oratore vorrebbe sapere se questa relazione fu fatta ed in questo caso perchè non fu presentata.

PIROLI, membro della Commissione di sorveglianza sul fondo per il culto, dichiara che per fare questa relazione mancano ancora molti documenti che sono stati raccolti in questi giorni.

La relazione sarà quindi presentata fra breve.

DE FILIPPO conferma le parole dell'on. Cortese e dell'onor. Piroli. In quanto all'autonomia del fondo per il culto, crede anch'egli che essa debba esistere, riservandone però il controllo al Ministro il quale deve risponderne davanti al Parlamento.

SINEO non crede che le sue idee sieno in opposizione coi veri principii di libertà.

(La Camera è spopolata).

DE FILIPPO sostiene che la Camera si è sempre decisa in favore del sistema attualmente vigente in Francia ed in Italia.

PRES. osserva che l'onorevole La Cava propose di mettere all'ordine del giorno dopo i bilanci il progetto di legge per l'unificazione legislativa del Veneto.

Questa proposta è approvata.

CHIAVES propone si metta all'ordine del giorno di lunedì anche la proposta Dina per la discussione dei bilanci 1870.

Anche questa proposta è accettata.

Si passa a discutere i capitoli del bilancio di grazia e giustizia.

Sono approvati senza discussione i seguenti:

1. Ministero (personale), L. 369,300.
2. » (spese d'ufficio), L. 65,000.

Sul capitolo 3, Magistrature giudiziarie (personale), per L. 19,684,378 24, parlano gli onorevoli Castagnola, De Filippo e Cortese, dopodichè il capitolo è approvato.

Sono pure approvati i seguenti capitoli:

4. Magistrature giudiziarie (spese d'ufficio), lire 1,070,000.
5. Archivi (personale), L. 814,133 16.
6. Archivi (spese d'ufficio), L. 63,000.
7. Spese di giustizia, L. 4,900,000.
8. Paghe, assegni e sussidi per l'esecuzione delle sentenze penali, L. 30,000.
9. Statistica giudiziaria, L. 12,000.
10. Pigioni, L. 144,993 41.

La seduta è levata alle ore 5 3/4.

Ci scrivono:

Firenze, 18 maggio (sera).

Mi si dice che la Commissione d'inchiesta sui casi avvenuti nell'Emilia in occasione dell'introduzione della tassa sul macinato, abbia ultimato il suo còmpito e presentata la sua relazione al Ministro dell'interno. Non ne conosco in modo preciso le conclusioni speciali: questo però mi risulta che quella relazione non conclude a verun provvedimento pratico, limitandosi a constatare, quali risultarono alla Commissione, i fatti accaduti, le cause prossime e remote di essi, infine la responsabilità maggiore o minore degli agenti che ebbero parte nell'applicazione della legge. Non è quindi a presumere che la inchiesta abbia a dar luogo ad apposite proposte legislative e neanco a misure rego-

---

ragione, ma diventa il *rationabile obsequium* di San Paolo; allora si verifica la parola del Cristo, che si deve adorare Iddio in ispirito e verità; allora sarà compiuto il ciclo della contrastata missione del Nazzareno, e l'uomo sarà posto senza intermediario in relazione coll'Eterno, e sarà, secondo la promessa di Cristo, in comunicazione col Padre di tutti.

« L'umanità trovasi sparsa su per la via del progresso, in tutti questi gradi della manifestazione religiosa, dai selvaggi che sono ancora nelle tenebre del feticismo (e forse ve ne ha tuttavia di quelli in cui il sentimento religioso non è neppure nato) ai più avanzati delle classi colte presso le nazioni incivilite, i quali già hanno posto il piede su quell'ultimo gradino della libera coscienza.

« Io mi vanto d'essere *fra* costoro.

« Credo all'infinito, credo all'assoluto, credo all'eterno, credo alla intelligenza regolatrice delle forze del creato, credo ad una evoluzione del destino umano che non si compie nella breve vita su questo miserabile globo, credo alla giustizia ed alla responsabilità d'ogni libero volere; ma credo a ciò, perchè la mia ragione me ne persuade, non perchè altri voglia impormene la fede con un'autorità che non vuole dar le prove di sè stessa, o con una violenza morale o materiale. E non penso che sieno empii, maledetti, da condannarsi, da disprezzarsi, da infamarsi coloro a cui la ragione persuase altre credenze..... »

Maurilio avrebbe continuato chi sa per quanto tempo ancora; Don Venanzio avrebbe ribattuto, chè già mulinava nella testa una filza d'argomenti ed una dozzina di citazioni da confondere il miscredente, e la disputa si sarebbe protratta chi sa fin quando, se la fantesca, per quell'interesse che aveva al padrone, con quella un po' brusca ma affettuosa domestichezza che le davano i tanti anni passati in quella casa ed in compagnia del vecchio parroco, non fosse venuta ad interrompere.

— Scusino, ella disse, ma per questa sera m'è avviso che s'è abbastanza taroccato. Oh non sanno che ora è? Presto la mezzanotte. E dunque gli è gran tempo di andare a dormire, Lei, sor Prevosto, sopratutto che la mattina vuol sempre alzarsi al canto del gallo ed aver detta la sua brava messa prima che sia giorno chiaro.

I due disputatori si guardarono sorridendo. Don Venanzio s'alzò primo e tese la mano al suo giovane avversario che ne aveva imitato l'esempio.

— Neppur io, disse, non odio, non disprezzo quelli che la pensano diverso da quel che vuole la Santa Madre Chiesa..... ma li compiango. Un giorno o l'altro — io seguito sempre a sperarlo e prego tanto per ciò! — un giorno verrà che anche tu ti accosterai e riparerai al più sicuro porto della nostra fede e rimpiangerai allora le eresie e peggio che ora ti stanno in mente.

Maurilio non rispose che col sorriso: e tutti due andarono a dormire.

Il nostro protagonista non dormì molto, ma passò quiete più che non si pensasse le poche ore della notte nella modesta cameretta della *canonica*. Le memorie del suo passato, evocate più vive dal trovarsi in quel luogo, s'intrecciavano colle condizioni del suo presente ad occupare in un lavoro di meditazione e di fantasticheria la sua mente: ma ora quell'amarezza, quel tormento che i suoi pensieri avevano prima, erano sminuiti. Perfino la immagine di Virginia, persino il ricordo che la era sua sorella, affacciandoglisi alla fantasia, gli parevano in quel punto meno dolorosi, gli eccitavano men crudo turbamento: ma egli però si affrettava a scacciarli, e riparava sollecito l'animo nelle memorie della età della fanciullezza.

Secondo quanto aveva detto la fante, il gallo aveva appena fatto risuonare per la prima volta il suo canto mattiniero, che Maurilio udì, da un lieve e riguardoso muoversi per la casa, che il parroco era già alzato. Si levò sollecito ancor egli, e sceso a tentoni nel tinello, chè l'oscurità era compiuta ancora, trovò Don Venanzio che, un candelotto in mano, stava per passare nella chiesa a dire la sua messa. Dopo i reciproci saluti uscirono ambidue, ma il parroco per l'andito che metteva nella sacristia, Maurilio per la porta che aprivasi sulla piazzetta.

Era notte chiusa a dispetto del canto del gallo; non una riga d'albore nel cielo nuvoloso; la campanella della chiesa dava i rintocchi della messa che stava per essere detta, in mezzo ad un alto silenzio degli uomini e della natura. Solamente qualche raro lumicino vedevasi spuntare dietro alcune invetriate di finestre: alcuni passi s'udivano venir per la piazzetta, ammortiti dalla neve che copriva il suolo, alcune voci che bisbigliavano sommesse, come paurose di rompere quel silenzio; e la brezza fredda del mattino, di quando in quando metteva un leggiero sibilo alle cantonate delle case ed un fruscio secco nei rami nudi dell'olmo che stava in metà della piazza.

I passi e le voci che s'udivano erano di donnicciuole che accorrevano alla messa del parroco; avvolte il capo, il collo e le spalle di fazzòli e vestimenta messe a bardosso, per difendersi dall'aria ghiaccia di quell'ora, le mani nascoste sotto a' panni, alcune col veggio in mano dove avevan messe le poche ceneri calde rimaste dal fuoco della sera, trottinavano a piccoli passi affrettati ad una, ad una, a due, a piccoli gruppi, poi scorgendosi nell'ombra, s'aspettavano l'una l'altra alla porta della chiesa ed entravano insieme bisbigliando. La schiera fu presto compiuta; e non era che di dieci o dodici. Una delle prime era passata, e Maurilio l'aveva tosto riconosciuta, la povera Margherita. Di certo la buona donna non aveva dormito neppur essa quella notte, e veniva a quell'ora mattutina a ringraziare il Signore di quella gioia che le aveva mandato, di quella maggiore che le aveva promessa.

— Oh sublime cosa è la preghiera: disse Maurilio, quando ebbe visto entrate in chiesa quelle donne. Ancor io ho bisogno di pregare. Andrò a pregare in faccia alla natura, nel vero tempio del Dio vivente.

E s'avviò verso quel luogo solitario, dove fanciullo soleva condurre al pascolo le vaccherelle di Menico.

(*Continua*) Vittorio Bersezio

lamentari di immediata attuazione. È invece probabile che le risultanze dell'inchiesta siano per esser prese in considerazione siccome uno degli elementi sui quali si aggireranno gli studii per una ulteriore riforma dell'imposta.

Mi si assicura infatti che questa riforma sia uno dei punti sui quali si accordarono le frazioni che attualmente hanno parte nel governo. Questa riforma avrebbe appunto per oggetto di eliminare quanto si verificò esservi di meno equo e di poco pratico nella percezione della tassa.

I negoziati per l'adesione del Banco di Napoli alla convenzione per l'assunzione del servizio delle tesorerie, non sono peranco condotti a termine, checchè ne dicano alcuni giornali. Il Ministero è però risoluto a presentare ciò non ostante alla Camera la convenzione stessa, salvo ad ottenere più tardi l'adesione del Banco. Locchè non dovrebbe fare difficoltà, essendo naturale che il servizio sia assunto a pari condizioni e dal Banco e dalla Banca Nazionale.

—

Leggesi in una corrispondenza fiorentina dell'*Arena* di Verona:

« In questo momento al Ministero dell'Interno si è dato principio allo studio di varii progetti di legge che l'onorevole Ferraris intende di presentare entro brevissimo tempo alla Camera dei deputati. Fra gli altri, se male non mi hanno informato, ve ne sarà uno sul riordinamento della pubblica sicurezza, uno sulla guardia nazionale ed uno per modificazioni alla legge comunale e provinciale.

« Nello stesso tempo in un Consiglio di Gabinetto è stato deciso che una delle prime occupazioni di ciascun ministro debba esser quella di studiare il modo di ottenere delle nuove economie nel proprio bilancio. »

—

Il Comitato privato della Camera approvò ieri (18) l'articolo 1 del progetto di legge relativo alle fabbricerie del clero.

L'articolo 2 che introduceva delle eccezioni diede luogo ai più vivi attacchi.

Molti deputati chiesero ogni possibile riduzione di queste eccezioni, alcuni ne domandavano la completa soppressione.

La discussione continuerà.

—

Leggesi nell'*Indipendente* di Bologna:

« Il 1° Collegio elettorale di Bologna, ci si afferma che è convocato per domenica 30 maggio corrente. Il giorno della elezione sarebbe quindi prossimo; e poco più di una settimana ce ne separerebbe: motivo di più per gli elettori del 1° collegio di agire sollecitamente. »

—

È accertata l'accettazione del prof. Villari per l'ufficio di segretario generale del Ministero della pubblica istruzione. (*Nazione*).

—

Leggesi nella *Riforma*:

« Sappiamo che l'on. Minghetti, forse dubitando del suffragio del suo collegio di Bologna, si presenta candidato in quello di Legnago.

« Noi speriamo che quegli elettori non vorranno negare il loro suffragio al candidato liberale che si sono scelto. »

Tribunale militare speciale di Torino.

Stamane alle ore 11 il tribunale speciale militare, presieduto dal maggior generale Piola-Caselli, pronunziava, dopo quasi otto giorni di dibattimenti, la sua sentenza nella causa intentata dal fisco militare contro il capitano d'artiglieria Marco nobile G... Ritenuto colpevole del reato di prevaricazione, fu condannato a 3 anni di reclusione militare, alla destituzione ed alle spese del processo. Venne così riconfermata la sentenza in primo giudizio, annullata dal tribunale supremo di guerra per difetto di procedura.

Il capitano G... ascoltò impassibilmente e con contegno dignitosissimo la lettura della sentenza di condanna.

Facciamo sinceri elogi al presidente del tribunale, che colla cortesia dei modi e con retto criterio della causa guidò il lungo dibattimento con piena soddisfazione di tutti.

Quantunque l'esito della causa sia stato una condanna, pure i giovani avvocati Pasquali e Giacosa fecero del loro meglio, e dissero in sostegno del loro cliente, parole, se non fortunate, certo eloquentissime.

CORRIERE DEL MATTINO

La *Gazzetta di Milano* dice che « la *Gazzetta Piemontese* — intima amica e confidente del ministro Ferraris — non è oggi un giornale meno officioso, non è meno legittimamente autorizzato a parlare in nome del Governo di quello che lo sia la *Perseveranza*. »

Noi deploriamo che la *Gazzetta di Milano* cada in codesti errori. Che così possano credere quelli che non leggono e ripetono ciò che sentono dire dai maligni, lo comprendiamo: ma che ciò scriva la *Gazzetta di Milano*, che pur mostra di leggere il nostro giornale, ci stupisce veramente.

Quando mai vide un giornale ufficioso tenere il contegno che teniam noi? Siamo amici del Ferraris, non lo neghiamo: e speriamo da lui l'attuazione di quelle idee — almanco delle principali — che la *Gazzetta* lombarda nota appunto aver essa pure comuni con noi, ma non siamo confidenti di nessuno, ma parliamo per conto di nessuno. Bene o male parliamo per proprio impulso: buone o cattive sono le nostre opinioni quelle che esponiamo.

—

Scrivono al *Pungolo* di Napoli che chi volle assolutamente Minghetti a far parte del Ministero fu il Mordini, il quale pose questo come condizione *sine qua non* alla propria accettazione del portafogli.

Chi lo avrebbe creduto?

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 19 Maggio.

Viene terminata in Comitato la discussione sulle fabbricerie ed approvati gli articoli.

Seduta pubblica.

Si passa alla votazione del vice-presidente.

Bruglio ottiene voti 87, **Delzeu Francesco** 61 e **Borgatti** 38.

Vi sarà ballottaggio.

Si riprende la discussione sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

Morelli Salvatore richiama il favore sulla Società dell'emancipazione cattolica di Napoli.

Chiaves insiste presso il Ministro guardasigilli perchè rimanga al suo posto ed esprime voti perchè cessino le questioni personali e le crisi parziali.

Si approva la proposta di nominare una Commissione incaricata di esaminare gli assegni da lasciarsi in bilancio a favore del culto. Vengono approvati tutti i capitoli.

Approvansi poscia senza discussione tutti i 199 capitoli del bilancio del Ministero delle finanze.

Gli altri membri della Commissione generale del bilancio 1870, stati eletti, sono: De Luca, F. Robecchi, Baracco, Cosenz, D'Amico, Torrigiani, Messedaglia, La-Marmora, Accolla, Depretis, Pisanelli, Berti, Crispi, Govone, Piroli, Ricci, Spaventa, Corte, Lovito, Restelli, Borgatti, Valerio, Monti Coriolano, Pianell e Dina.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI:
(Agenzia Stefani)

Firenze, 19 maggio.

Senato. — Discussione per l'abolizione dell'esenzione dei chierici dalla leva.

Mameli nega che tale esenzione sia un privilegio: trova l'abolizione ingiusta e impolitica.

Galvagno, Montanari e Amari parlano in favore del progetto.

Pallavicino Mosso combatte il progetto dicendo che lede i veri interessi della religione e che è contrario al primo articolo dello Statuto.

Cialdini replica essere utile e necessario che anche coloro che dedicansi alla carriera ecclesiastica sappiano di essere cittadini e compiano tutti i doveri.

Il partito liberale non è nemico dei preti nè del cattolicismo, ma sibbene di tutti i privilegi, e votando questa legge, contribuirà non poco a far che cessi la decadenza del cattolicismo.

Cataldi legge un lungo discorso contro la legge.

Il ministro della guerra confuta brevemente tutte le obbiezioni mosse al progetto.

Leopardi parla in favore del progetto.

Londra, 19 maggio.

Il *Times* crede che non sia assennata l'intenzione del Governo americano di lasciare sospesa la questione dell'*Alabama*. Soggiunge che in tutti i casi l'Inghilterra non consentirà mai che le premesse umilianti di Sumner servano di base alle trattative.

Berlino, 19 maggio.

La *Gazzetta della Croce*, parlando dei discorsi del Trono dell'imperatore d'Austria, fa osservare con riconoscenza le espressioni pacifiche. Dice che l'imperatore diede un pegno prezioso di pace colle parole pronunziate a Pest e a Vienna.

Hongkong, 28 aprile.

Vennero affissi dei cartelli contro i missionari esteri. Dicesi che sono sorte alcune divergenze fra il Governo chinese e l'ambasciatore francese.

Assicurasi che il Governo chinese sia molto inquieto per le nuove usurpazioni russe.

Fatti Diversi

Introiti delle ferrovie. — I prodotti delle varie linee appartenenti alla Società dell'Alta Italia, nella 19a settimana, decorsa dal 7 al 13 maggio 1869, messi a confronto con quelli ottenuti nella corrispondente del 1868, offrono i seguenti risultati:

Settimana del 1869	L. 1,280,991 70
» » 1868	» 1,100,631 25
Donde un aumento nel 1869 di	L. 180,360 45

Le stesse linee, dal 1° gennaio al 13 maggio diedero:

Nel 1869	L. 20,807,648 10
» 1868	» 17,739,955 60
Donde un aumento complessivo di	L. 3,067,692 50

Giovanni Peruzzini. — « Una cara esistenza spegnevasi il 18 corr. a Venezia, quella dell'ottimo amico nostro Giovanni Peruzzini.

« Distinto letterato ed elegante poeta, il teatro lirico italiano va debitore alla sua penna di parecchi pregevolissimi lavori, non ultimo dei quali il bel libretto della *Contessa d'Amalfi*, musicato dal Petrella. Stette a lungo fra noi, diletto agli amici, stimato da tutti per gentilezza di cuore, illibata onestà e cortesia dei modi. »

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

MARSIGLIA, 18 *maggio*. — *Frumento*. — Il nostro mercato è sempre calmo.

Si notarono oggi:

4000 ett. Volo duro, 128[124, lire 31 75.
1280 — Enos, 122[116, lire 21.
1220 — Cavala, 125[121, da lire 25 25 a 25 50.
5740 — Danubio, 126[121, lire 25 25.
800 — Polonia, 128[124, lire 30 50.
3200 — Balchik, 125[121, L. 25 75.

LIONE, 18 *maggio*. — Gli affari in sete meno animati, ma con fermezza nei prezzi.

Oggi passarono alla Condizione 53 balle organzini, 32 balle trame, 10 balle greggie, pesate 21 balle. — Peso totale 12,554 chilogrammi. (*Sole*).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 18 maggio 1869.

Organzino	colli	14	peso	1067 93
Trama	»	1	»	103 19
Greggia	»	9	»	241 55
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		24		1412 67

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 575.

Pinerolo, 19 maggio. — Per dir il vero il numero degli allevamenti dei bachi in questo anno supera di molto quello degli anni scorsi. I bachi sono generalmente robusti, mangiano la foglia con un appetito che non ha pari. Hanno già raggiunto la terza muta e si spera che come le altre tre la quarta otterrà il suo pieno effetto. La foglia è molto ricercata, sul mercato ne vien poca, e di quella che si espone sul mercato per metà è di provenienza legittima, l'altra metà di provenienza... (*Eco delle Alpi Cozie*).

Milano, 18 maggio. — Mercato della seta. Il nostro solito mercato settimanale aprivasi oggi con alcune domande d'organzini strafilati bassi correnti fini, delle quali seppesi approfittare; vennero quindi collocati alcuni lotti a prezzi invariati dagli ultimi fattisi, cioè di L. 130 e 129 40 per 18[22 e lire 121 per Bresciani qualità corr. 18[24.

Erano pur anche domandate le greggie nelle qualità belle fine e di buon incannaggio, ma queste qualità mancavano totalmente.

Le contrattazioni dei bozzoli erano più calme, in conseguenza di che anche i prezzi di quest'articolo affaticavano a reggersi sulla base degli ultimi eseguitisi.

Borsa di Genova — 19 maggio 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 59 70 a 59 7 .

Per fine mese si contrattò da lire 59 75 a 59 80.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti e fine mese a 79 75.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni di rilievo.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 483.

Le azioni Meridionali a 345.

Francia lettera a 104, denaro 103 4[5.

Londra a vista 26 32, a tre mesi 26 02.

Marenghi in contanti 20 77, 81, e per fine mese 20 82.

Borsa di Firenze del 19 maggio 1869.

Rendita lettera fine corr.	—	59 79
Denaro	—	59 65
Oro lettera	—	20 80
Denaro	—	20 78
Londra lettera a tre mesi	—	26 05
Denaro	—	26 —
Francia lettera (a vista)	—	— —
Denaro	104 1[8	103 7[8
Prestito Nazionale	79 70	79 65
Obbligazioni Tabacchi	454 —	453 3[4
Azioni Tabacchi	656 50	654 50

Parigi, 19 maggio.

(*Chiusura della Borsa*

Rendita Francese 3 0[0	—	71 97
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	—	57 45

(*Valori diversi*).

Ferrovie Lombardo-Venete	—	4[0 —
Obbligazioni id.	—	232 25
Ferrovie Romane	—	63 50
Obbligazioni id.	—	135 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	—	152 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	—	162 —
Cambio sull'Italia	—	3 7[8
Credito mobiliare Francese	—	262 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	—	436 —
Azioni idem	—	634 —

Vienna, 19 maggio.

Cambio su Londra	124 10

Londra, 19 maggio.

Consolidati Inglesi	92 3[4

Camera di Commercio ed Arti.
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO

20 maggio 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del matt. in cont. (*) 57 35 40 25 22 1[2 25 30 40 25 35 40 35 40 (57 27 1[2) 57 45 40 40 45 47 45 30 30 45 40 (57 40). In liq. 57 55 pel 31 giugno.

Corso legale 57 30.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. del m. in c. 85 60 65.

Obbligazioni Regia tabacchi C. del m. in c. 452.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 1980 1980.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 164 164 164 25. In liq. 163 50 pel 31 maggio. 164 50 pel 30 giugno.

Cartelle del Credito fondiario S. Paolo. C. d. m. in c. 486.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 354 75.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 172 171 75 171 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 80 a 20 77.

(*) Cedola staccata è di L. 2 28 deduzione fatta della ritenuta.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 20 maggio.

Rendita, corso legale ribasso cent. 12 1[2 sulla borsa precedente.

La nostra Borsa fa sempre prova della maggior fermezza sovra tutti i valori.

La Rendita si è contrattata a 57 30, 57 35 sin p. c. che fine mese.

Az. Banca naz. nom. 1970, 1975.

Le obb. Canali Cavour si contrattarono a 354 p. c. e 356 50 fine giugno.

Le az. Banco sc. furono quotate 163 50 e 164 50 fine pross.

Le obb. Merid. erano sostenute a 171 50 con acquisitori a 171.

Obb. Regia tab. 455 con compr. a 451.

Eccles. 85 60.

Pochi affari, sostegno in chiusura.

Borsa di Milano — 18 maggio 1869.

Durante tutto il mattino la Rendita si tenne debolmente intorno a 57 40 fine corrente e 57 70 fine giugno p. v. per piegare a 57 32 1[2 e 57 65.

In Borsa giunto il corso d'apertura di Parigi in lieve ribasso di cent. 15 qui si chiuse ancor più deboli a 57 30 fine corrente godimento 1 luglio p. v.

Il Prestito 1866 era più debole ed offerto a 79 0 fine corrente.

Le azioni Meridionali valevano 343 f. corr. e le relative obbligazioni a 171.

Le azioni Tabacchi si pagarono 658 e le relative obbligazioni da 452 a 453.

I 20 fr. da 20 78 a 20 79 pronti e 20 80 fine maggio.

Il Francia si pagò da 104 a 103 7[8.

Il Londra da 25 98 a 26 03 a tre mesi e 4 1[2 0[0.

Alla sera la chiusura di Parigi ci pervenne con un miglioramento inaspettato sulla Rendita italiana. Qui valeva circa 57 50 fine corrente.

I 20 franchi valevano 20 73.

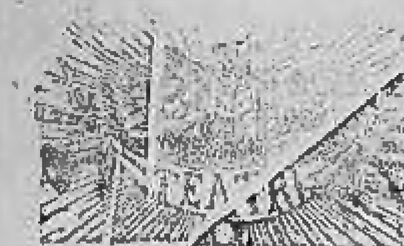
19 *maggio* 1869. — *Ore* 12.

Rendita italiana	59 75
Azioni Meridionali	542 —
Obbligazioni relative	171 50
Beni Demaniali	436 —
Asse Ecclesiastico	84 1[2
Azioni Banca nazionale	1930 —
Azioni Regia tabacchi	658 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	454 —
Nuovo Prestito	79 60
Napoleoni	20 75
Francia a vista	103 85
Londra tre mesi	26 —
Sconto 4 3[4 per 0[0.	

ORARIO DELLE FERROVIE dal 10 maggio — (Scalo di Portanuova)

	PARTENZE DA TORINO						ARRIVI A TORINO					
	ore antim.			ore pomerid.			ore antim.			ore pomerid.		
Acqui	—	*7,40	—	12,10	5,45	—	11 —	—	—	6,30	*10,30	—
Alessandria	6,10	*7,40	8,45	12,10	5,45	*9,40	8,30	11 —	*11,30	6,30	10,15	*10,30
Alba	5,20	8,30	—	1,30	6,20	—	8,5	12 —	—	5,10	—	9,10
Arona	*6,30	—	—	5,35	—	—	—	—	—	3,30	9,55	—
Biella	6,00	—	—	12,30	5,35	—	10,20	—	—	3,30	9,55	—
Bologna	5,10	*7,40	—	—	—	*9,40	—	—	*11,30	6,30	10,15	*10,5
Casale	—	*8,30	—	12,30	5,35	—	10,20	—	—	3,30	9,55	—
Chivasso (1)	5,30	*6,30	—	12,30	5,35	7,35	8,50	10,20	—	3,30	9,35	*10,30
Cuneo	5,20	8,30	—	1,30	6,20	—	8,5	12	—	5,10	9,10	—
Firenze	5,10	*7,40	—	—	—	*9,40	—	*11,30	—	6,30	—	*10,30
Genova	5,10	*7,40	—	12,10	*5,45	—	11 —	*11,30	—	6,30	*10,30	—
Ginevra (2)	—	—	—	—	—	*11,30	—	—	—	—	—	*9,20
Gozzano	—	6,30	—	12,30	—	—	—	—	—	—	9,55	—
Ivrea	—	*6,30	—	12,30	7,45	—	8,50	—	—	3,30	9,55	—
Milano	5,30	*6,30	—	12,30	5,35	—	10,20	—	—	3,30	9,55	*10,30
Nizza Monf. (via Bra)	5,20	—	—	1,30	6,20	—	8,5	12	—	—	—	9,11
Parigi (2)	—	—	—	—	—	*10,30	—	—	—	—	—	*9,20
Pinerolo	5,45	b 9,15	12 —	5,25	—	—	—	9 —	—	4,25	8,56	b 9,45
Saluzzo	5,20	8,30	—	1,40	6,20	—	8,5	—	12	5,10	9,10	—
Susa	5 —	b 9,10	—	12,40	5 —	*11,30	6,55	11,40	—	7,30	*9,30	b 10,45
Venezia	5,30	*6,30	—	—	—	—	—	—	—	9,55	*10,30	—

*I convogli notati * sono diretti. — b Convoglio festivo. — L'orario è fissato sul tempo medio di Roma, che anticipa 19 minuti sul tempo medio di Torino. — (1) Da Chivasso arriva pure alla stazione di Porta Susa un convoglio alle 7,1 pom. — (2) Treno internazionale in coincidenza colla ferrovia del Moncenisio, solo prima classe.*



Carignano (ore 8 1|4) — Opera: *Le nozze di Figaro.*

Vittorio Emanuele (ore 8 1|2) — Ultima recita di Ernesto Rossi; si esporrà: *Kean.*

Rossini (ore 8 1|2) — Opera: *Lucrezia Borgia.* Serata a beneficio della 1ª donna contralto Lucia Viale.

Balbo (ore 8 1|4) — Opera: *L'ebreo* — Ballo: *Il diavolo verde.*

Scribe (ore 8 1|4) — *La vie parisienne* — *Les forfaits de Piperman.*

Circo Milano (ore 5) — La compagnia comica diretta da O. Miniati rappresenta: — *La fedeltà alla prova, con Stenterello.*

Piazza Solferino — Grandioso Panorama composto di 300 vedute, visibile tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 10 pomeridiane.

Da vendere

Piccola casa di campagna

Ad un miglio circa fuori di Porta Nuova; per schiarimenti rivolgersi alla segreteria di questo giornale.

INCANTO VOLONTARIO

Il regio notaio Oscarre Paroletti nel giorno di martedì 1° giugno p. v., alle ore 10 di mattina, in Torino, nel suo studio via Corte d'Appello, N. 2, piano 3°, esporrà all'asta pubblica un fabbricato civile e rustico con ruota motrice e salto d'acqua, della forza di dieci cavalli circa e terreno annesso, sito in territorio di Grugliasco, al Ponte del Duca.

1907 Not. O. Paroletti.

Villeggiatura a vendersi sovra amena collina, a 15 minuti dalla città di Chieri, di ettari 7, 62 circa (giornate 20 circa) tra vigna, campo, prato e giardino, con fabbrica civile e rustica.

Per maggiori schiarimenti dirigersi in Torino dal procuratore capo A. BUBBIO, via Siccardi, n. 2, ed in Chieri dal notaio Demaria, via San Domenico, N. 11. 1899

Bigliardo da vendere a modicissimo prezzo — Dirigersi al Bigliardo nella corte del Caffè di Londra, via di Po, Torino.

DA AFFITTARE

Pel 1° ottobre — ALLOGGIO di 9 camere al 3° piano, presso il teatro Gerbino.

Pel 1° giugno — CASA di campagna di 12 camere, nella vallata di Susa, a mezz'ora dalla stazione di S. Ambrogio. — Dirigersi, via Ripari, 7

1910

DA VENDERE per lire dodici mila

Villeggiatura distante mezz'ora da Torino, con fabbricato civile di 8 camere, e rustico di due camere con stalla, tinaggio, ecc.; terreno di due giornate con circa 2,000 viti e 250 piante fruttifere, di soli 5 anni, oltre alle antiche; giardino, orto, ecc.

Dirigersi al negozio *Sartoris Michele*, via San Filippo, N. 26.

Nel suddetto negozio trovasi un completo assortimento di coltelleria, ferri da taglio d'ogni genere, e strumenti agricoli, cioè: falci da fieno e da grano, d'acciaio fuso, macchinette da tagliare la foglia pei bachi, svettatoi, potatoi, innestatoi, trapiantatoi. 1912

DA APPIGIONARSI
AL PRESENTE

Il **grandioso locale dei bagni detti della Consolata.**

Dirigersi alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*, Torino, via Ospedale, N. 24. 1995

Nel paese di Marene
presso **Savigliano**

Da vendere un edificio da Molino a tre macine con bel salto d'acqua perenne, fabbricato civile e rustico, tutto unito, con ettari 12, 99 circa beni (giornate 34) a varia coltura.

Dirigersi in via Provvidenza, N. 32, dal portinaio in Torino. 1993

VIÙ
da affittare per la stagione

Il Padiglione, elegantemente mobigliato (16 letti) con giardino.

Prezzo in totalità . . L. 1000
Piano superiore . . » 600
Piano terreno . . . » 500

Dirigersi Borgo Nuovo, N. 62, piano terreno, Torino. 1953



Da vendere

Cavallo d'anni 4, addestrato alla vettura ed al carrettone.

Dirigersi, via Massena, N. 15, dal portinaio. 1974

Da vendere

Sui Colli di Cavoretto, regione Valpatonera, la Villa già *Bolla*, di giornate 26 circa, con ampio fabbricato civile e rustico, giardino a fiori e frutta, e bosco inglese. — Posizione amenissima.

Per le trattative dirigersi allo studio del sig. cav. notaio **Teppati**, via dell'Arsenale, N. 6. 2004

DA VENDERE

A Castiglione Torinese, cantone di Cordova, fabbrica civile e rustica in amenissima posizione, con ettare 3, 50 (giornate 9 circa attigue) tra prati, campi e vigne, con strada carrozzabile, a 3 chilometri dallo stradale di Gassino.

Per le opportune informazioni dirigersi dal sig. geometra e liquidatore *Casella Martino*, via D'Angennes, N. 12, piano 3. 1965

Sei grandi magazzini

Da affittare pel 1° luglio prossimo via S. Francesco d'Assisi, N. 14.
1768

Da affittare

Una casa ammobigliata sita in Verzuolo, provincia di Saluzzo, distante mezz'ora dalla ferrovia, composta di 14 membri oltre il rustico, scuderia, cortile e giardino.

Dirigersi in Verzuolo al proprietario Delfino Mulotti. 1872

GUANO VERO DEL PERÙ
presso li spedizionieri
L. fratelli e G. MUSSINO
Via Provvidenza, 13, Torino.
702

Da vendere in Cavour

Filanda e Filatoio da trama con forza motrice; dirigersi ivi, od in Torino, via Provvidenza, N. 40, p. 3°, vedova Marchisio.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE
ADRIATICO-ORIENTALE
Servizio Postale Marittimo a Grande Velocità

TRA

VENEZIA, BRINDISI ED ALESSANDRIA D'EGITTO

PARTENZE: da **Venezia** ogni sabato alle 3 pomeridiane.
» da **Brindisi** ogni lunedì alle 9 pomeridiane sino al 10 maggio 1869, e tutti i Martedì all'una antimeridiana a cominciare dal 18 maggio.

RITORNO: da **Alessandria** per **Brindisi** e **Venezia** ogni domenica mattina, od in caso di ritardo tre ore dopo l'arrivo della **Valigia delle Indie.**

NB. Gli arrivi e le partenze sono regolati in *Alessandria* con quelli della *Compagnia Inglese Peninsulare ed Orientale*, colle *Valigie da e per le Indie Orientali*, la *China*, il *Giappone* e l'*Australia.*

Per gli schiarimenti dirigersi:

In FIRENZE, via Montebello, N. 42, ed in VENEZIA, BRINDISI ed ALESSANDRIA alle rispettive Agenzie. 2319

GALLERIA NATTA - TORINO
NEGOZIO DI SECONDO BELLI

Detto negozio ha di recente ricevuto un grandioso e svariato assortimento generi di novità, consistenti in **cravatte**, ***foulards***, ***faux-cols e manchettes*** (veri inglesi), **sottane, busti, camicie e mutande** d'ogni genere, **flanelle, tele** e **percalli** colorati per camicie, **calze** ed articoli relativi.

Il tutto si vende a prezzi onestissimi. — Si eseguiscono comandi di lingeria da uomo con esattezza e puntualità. 1879

ESTRAZIONE DEL 31 MAGGIO 1869

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, valevoli per l'estrazione fine corrente mese. Contro Vaglia postale di Lire 16 si spediscono in piego raccomandato. Dirigersi a **Rovè Francesco**, Commissionario in fondi pubblici, via Barbaroux, vicino alla porta num. 3, Torino. 1986

CITTÀ DI TORINO
AVVISO D'ASTA

Lunedì 24 del corrente maggio, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della *formazione e riforma di muri a secco di sponda al canale Michelotti*, e se ne farà il deliberamento a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso d'un tanto per cento sul prezzo complessivo calcolato approssimativamente in L. 5800 e sotto l'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e parziale visibili nel civico uffizio d'arte. 1851

Gran Magistero dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro
AVVISO PER APPALTO DI LAVORI.

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 25 corrente mese di maggio, nell'Uffizio della Direzione dello Spedale Mauriziano in Aosta, avrà luogo, mediante pubblico incanto, l'appalto delle opere da eseguirsi in ampliazione dello Spedale medesimo, calcolate approssimativamente dall'ingegnere cavaliere Camusso a L. **31,593.**

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente maggiore ribasso di un tanto per cento sui prezzi portati da apposito elenco e sotto l'osservanza del relativo capitolato, il quale si trova ostensibile tanto presso gli Uffizi del Gran Magistero in Torino, come presso la Direzione del suddetto Pio Luogo. 1862

Società Bacologica
DELL'ALTO PIEMONTE
sotto il patronato della Camera di Commercio ed Arti
DI CUNEO
Mandatario CARLO CHIAPELLO

Questa Società ricostituita nel suo IV Esercizio apre le sottoscrizioni per l'importazione dal Giappone di Seme Bachi, per l'allevamento del 1870.

Il mandatario dovrà attenersi esclusivamente alla **qualità superiori annuali ed a bozzolo verde.**

Le Azioni sono da **L. 500** e da **L. 100**, pagabili come segue:

Tre quinti a tutto giugno
Due quinti a tutto ottobre.

Gli Azionisti da L. 500 riceveranno *gratis* il Giornale ebdomadario dell'*Industria Serica* di Torino.

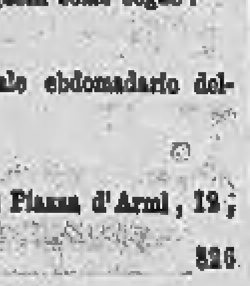
Le sottoscrizioni e versamenti si ricevono:

In **Cuneo** presso **Chiapello e Golletti**,
In **Torino** presso **A. Oddone e C.**, Corso e Piazza d'Armi, 13, in fondo al cortile.

Si spedisce lo Statuto a chi ne fa domanda. 826

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE
DU **BARRY** E **COMP.** DI LONDRA

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.



Gli **SCHELETRI** del grande ed intrepido esploratore del Polo Nord John Franklin dei suoi *ventotto* compagni periti di fame accanto a molti sacchi di cioccolatte *puro* e di cacao, sono terribili ed evidenti prove che il cioccolatte *puro* non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la Revalenta Arabica. Egli è perciò che, per ovviare a questi gravi difetti, e per rassicurare ad ogni individuo il godimento del cioccolatte sotto una forma sana e benefica, che si offre al pubblico la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE** Du Barry e Comp. di Londra. Un kilog. di questo alimento meglio che 10 kil. di cioccolatte *puro*, e perciò riesce 10 volte meno costoso di questo. Cioccolatte in **POLVERE** per fare 12 tazze L. 2 50 — 24 tazze L. 4 50 — 48 tazze L. 8. — Spedizione in Provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc. H. di Montluis.

Cura n. 69,813) — Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire, a motivo degli insopportabili pruderi che ella provava. Inviatemene ancora 30 chilogrammi contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

Pessin de la Hitolea, Vice-Console di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Château d'Allons (Lot-et-Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta dei miei 78 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe: vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti. Laban Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry e C. si vende in scatole di latta.

Per fare **12** tazze L. **2 50** — **24** tazze L. **4 50** — **48** tazze L. **8.**
Barry du Barry e C., *Torino*, via *Provvidenza*, 34 e *via Oporto*, 2.

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Taricco, Mondo, Cosola, Ceresole, Zo, Bonzani, Allotti, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigasio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Caporri, Guasco, B. A. Rossi — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino, Italiani, Bocchiola — *Asti*, De Grandi, Liprandi Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Ceva*, Secco fratelli — *Cuneo*, Forneris, Andreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, M. Piadeni, Magni, Pagliardi — *Ciriè*, G. Graglia — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli — *Codogno*, Oppizzio — *Dogliani*, L. Cova — *Firenze*, Cassoni, Roberts, Signorini — *Fossano*, Gerbaldi — *Genova*, Carlo Bruzza, Mojon, Isolabella e Perini — *Giaveno*, Pucchiotti — *Ivrea*, Méthier — *Intra*, Aloviscetti — *Milano*, Biraghi, F. Bossi, Zanoni, Manzoni — *Monza*, Mazzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertolino, Rossi — *Mortara*, Boffa — *Novi*, S. Bajardi — *Novara*, fratelli Jacometti, Somaglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Piacenza*, Martelli, Bolari — *Pinerolo*, Badariotti farm. — *Pavia*, Antoli — *Rivarolo*, Gallo — *Susa*, Brovia, Fortiù — *Savona*, Bagini, Buscaglia e Scotti — *Saluzzo*, Ferrero — *Savigliano*, S. Calandra — *Stresa*, Ottolini — *Stradella*, Giuseppe Sabbia droghiere — *Tortona*, Ferr — *Valenza*, Bausetti — *Vercelli*, Ferri farm. — *Voghera*, Oppizzi.

1918 AVIS

Par procès verbal d'enchère et successif jugement d'adjudication du 8 mai courant, le tribunal civil d'Aoste a adjugé comme suit les immeubles dont la désignation suit, subhastés au préjudice de Nossen Victor, domicilié à Aoste, sur poursuites du sieur Martinet Jean Jacques d'Aoste, savoir: le premier, le second et le troisième lots en faveur de Mr le chevalier Berguet Vincent, le premier pour 150 francs, le second pour L. 210, et le troisième pour L. 110, le quatrième lot en faveur de Millet Antoine de Saint-Oyen pour L. 103, le cinquième lot en faveur de Dennoz Marie Joseph veuve Garnero d'Aoste pour L. 215, et le sixième lot en faveur de Blanc André d'Aoste pour L. 520.

Désignation desdits immeubles.

Immeubles situés sur Chambave.

Premier lot.

1. Vigne et pré aux Champagnes, n. 8364 du cadastre, fins levant le chemin, midi le mur, les hoirs de François Mogned et Mathamel de Verrayes, couchant ce dernier, nord Frutaz Emmanuel.

2. Pré dit la Diola, n. 8369 du cadastre, fins levant le mur et Mathamel de Verrayes, midi les hoirs de Martin Nousseim et Frutaz Emmanuel, couchant le chemin, nord Mathamel par un pré.

Immeubles situés sur Verrayes.

Second lot.

1. Domiciles, places et jardin à la région de La Crétaz, n. 7894 1|2, 7895 1|2, 7896 1|2, fins levant le passage et André Frutaz, midi le ruherbal et la vigne ci-après, couchant et nord le passage, Frutaz Emmanuel et autre.

2. Vigne à la Crétaz, n. 8177 partie, fins du levant et midi André Frutaz, couchant ce dernier et Pierre Junier, nord Jean Joseph Gal et Nosselu François, levant ce dernier et les places du prédit domicile.

Troisième lot.

1. Vigne à Oley, dite Vigne de la Piscine, n. 415 1|2 du cadastre, fins levant Mathamel de Verrayes, midi Louis Chatrian, couchant Pierre Figuet, nord Jacques Chatrian.

2. Vigne à la Crétaz, dite Clavette et Paris, n. 7676, fins levant le géomètre Berguet, midi le mur et Junier François, couchant Pierre Rey, nord le mur et André Frutaz.

3. Vigne appelée Vaynet au Croset, n. 391, 392, 393, fins levant François Junier, couchant et nord Jacques Chatrian et autre.

4. Vigne à Oley, n. 233 1|2, fins levant et midi André Frutaz, couchant François Junier, nord Jacques Chatrian.

5. Vigne à Oley, n. 250 1|2, fins levant le vallon, midi Victor Mus, couchant André Frutaz, nord François Junier.

Immeubles situés sur Saint-Oyen.

Quatrième lot.

1. Champs, vacoles, pâturages et cabanes à la Région du Rone et Grangettes, territoire de Saint-Oyen, n. 208 partie, 211, 214 partie, 223 partie, fins du levant Proment Calixte, le chemin, le couloir, la commune et les hoirs de Mathieu Barmettes, nord ces derniers, la commune, le sentier, couchant le couloir, la commune et par reesaude Thomas Perruquet, midi Proment Louis Joseph et Joseph Barmettes.

2. Champs, vacoles et pâturages à la région des Rones, num. 175, 177, 181 2|3, 185, 186, 187, 188, 189, 191, fins du levant le couloir et la commune, nord le sentier, la commune et Joseph Marguerettaz, midi et couchant la commune.

Immeubles situés sur Aoste.

Cinquième lot.

Corps de domiciles avec jardin et places y attenants, situé le tout à l'extrémité occidentale de la rue Carabel à la cité d'Aoste, num. 607, 608, 609, 611 du cadastre, fins du levant et du couchant Ferraris Antoine, midi ladite rue et le jardin Roncas, nord Ferraris Antoine et les remparts de la ville.

Sixième lot.

Vigne à Beauregard, n. 701 1|2 du cadastre, fins levant André et Pierre Blanc, midi le chemin communal, couchant Borney Laurent et Cuchat Rose.

Le délai pour faire l'augmentation du sixième sur lesdits immeubles échoit le dimanche 23 mai courant à midi.

Aoste, 11 mai 1869.

Beauregard.

1941 NEL FALLIMENTO

della ditta Ettore Ballatore e Compagnia, già esercita dal titolare in Torino, via Finanze, N. 19.

Si avvisano li creditori non ancora verificati di rimettere ai sindaci definitivi sigg. Giovanni Depanis, Celestino Devalle e cav. causidico capo Carlo Vayra od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli colla rispettiva nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi legalmente alla presenza del giudice delegato alla procedura della causa, sig. cav. Luigi Pantaleone alli 9 di giugno prossimo, alle ore 9 mattutine, in una camera di detto tribunale pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 15 maggio 1869.

Avv. Massarola vice-caus.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sulla instanza della signora Angela Leonilla Fariano vedova del fu cav. Pietro Bongiovanni dimorante in questa città, venne con sentenza del tribunale civile di questa città delli 29 dicembre 1868 (registrata il 20 febbraio scorso, al N. 771, lib. 8, esatte L. 5 50, sottoscritto Roggieri), autorizzata in odio del sig. cav. Luigi Piola Caselle dimorante in Firenze, la subasta della pezza campo posta in territorio di Rivalba di are 86, cent. 05, al prezzo dalla instante offerto di L. 1400 e con successiva ordinanza delli 14 aprile ultimo scorso, venne fissata per l'incanto la udienza che terrà il lodato tribunale alle ore 10 antimeridiane delli 25 prossimo mese di giugno.

Contemporaneamente venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione ordinando ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando, quale trovasi visibile all'ufficio del procuratore sottoscritto, via Corte d'Appello, N. 13, piano nobile.

Torino, 5 maggio 1869.

1798 Rebuffatti sost. Crudo.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Pinerolo del 23 giugno prossimo, ad un'ora pomeridiana, sulla instanza della ragion di negozio corrente in Torino sotto la firma Levi David Emanuel, figli e compagnia, avrà luogo l'incanto in 10 distinti lotti degli stabili posseduti in territorio di Cumiana dalli Camurati Ferdinando e Luigia padre e figlia, quest'ultima moglie del dottore Enrico Righetti, residenti il primo a Cumiana, ed i coniugi Righetti in Alagna Lomellina, mandamento di Sannazzaro, infradescritti, al prezzo a cadun lotto assegnato colla perizia del geometra Uberto Madon in data 8 ottobre 1868, ed alli patti e condizioni di cui in sentenza di detto tribunale in data 17 febbraio 1869 e relativo bando venale, cioè:

Il lotto primo per L. 2466;
Il lotto secondo per L. 10[illegible];
Il lotto terzo per L. 322;
Il lotto quarto per L. 283;
Il lotto quinto per L. 15[illegible];
Il lotto sesto per L. 1612;
Il lotto settimo per L. 65;
Il lotto ottavo per L. 105;
Il lotto nono per L. 112;
Il lotto decimo per L. 130.

Colla precitata sentenza venne pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione, nominando a giudice delegato il sig. avvocato Cesare Gaetano Florio, ed ingiungendo a tutti i creditori delli padre e figlia Camurati di depositare alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi del loro credito fra giorni 30 dalla notificazione del bando venale.

Pinerolo, 20 aprile 1869.

1878 Roddolo sost. Facta.

1447 NUOVO INCANTO
in seguito ad aumento di sesto.
(2ª Pubbl.)

Con atto delli 3 corrente mese di aprile, essendosi dal sig. Maurizio Ambrosio, di Margarita, fatto aumento di sesto ai prezzi di L. 650, [illegible] e 1180, per cui vennero con sentenza del tribunale civile di Mondovì del 19 marzo p. p., deliberati a Comino Giuseppe, a Campana geometra Benedetto, ed a Gancia Domenico, i lotti primo, quarto e quinto delli stabili, instante lo stesso Ambrosio, subastati in pregiudicio di Tomatis Andrea, di Margarita, debitore principale, e delli Mondino Michele, Giacomo ed Anna Gabutti, coniugi Vigna, Tomatis Pietro, residenti a Margarita e Fenoglio Giuseppe, residente a Cuneo, terzi possessori, emanò provvedimento dell'ill.mo sig. presidente del prefato tribunale delli 5 stesso aprile, col quale, pel nuovo incanto e deliberamento delli stabili componenti i suddetti lotti, venne fissata l'udienza del tribunale medesimo delli 24 maggio p. v., ore 11 mattina, ed in conformità di questo provvedimento, venne dal cancelliere formato sotto la data dell'8 volgente aprile, il nuovo bando, che sarà notificato e pubblicato a mente di legge.

Mondovì, 10 aprile 1869.

Bonelli sost. Sciolla.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Con atto del 17 corrente dell'usciere Setragno, venne sulla richiesta della ditta J. Segre e Compagnia citata la signora Borio Teresa già residente in questa città e sezione, e resasi in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire davanti la regia pretura di Torino, sezione Monviso, alle ore otto del mattino del 24 corrente mese, per ivi vedersi condannare al pagamento a favore di essa ditta Segre della somma di L. 378 interessi e spese mediante restituzione d'un piano-forte dato in pegno alla richiedente il 20 marzo 1869, e di L. 399 60 interessi e spese mediante restituzione di altro piano-forte dato in pegno il 31 marzo 1869, od in difetto ordinarsi la vendita di detti piano-forti, onde sul prezzo dei medesimi sia pagata in via privilegiata la ditta richiedente, il tutto coll'esecuzione provvisoria della sentenza.

Torino, 17 maggio 1869.

1978 Moise Pavia p. r.

Torino, Tip. C. Favale e C.